Case da Abitare: Interiors, Design & Living
English text | Italia € 5,50
www.atcasa.corriere.it/Casedaabitare
Settembre 2012

CASE DA ABITARE

Decorazione. Il marmo è capitonné, gli sgabelli di corda e i pavimenti optical

Ottocento contemporaneo: a Parigi stucchi e design. Londra gioca con l'Oriente

Il mondo della luce: fashion set d'autunno. Bertjan Pot: come accendo una scala

Biennale di Venezia: il futuro del made in Italy. Parlano sei archistar

Il soggiorno di rappresentanza caratterizzato dagli stucchi barocchi è arredato con una coppia di poltroncine scandinave e un divano in velluto verde degli Anni 50 di Elsa Guilberg. La lampada da terra è un pezzo raro di Mathieu Matégot del '55. Il tavolino centrale in vetro è un complemento disegnato dal padrone di casa (in queste pagine). Nello studio-biblioteca, Luis Laplace siede accanto alla scrivania Anni 50. A parete libreria vintage Lips

Sulla parete dipinta di grigio della stanza relax una collezione di disegni e litografie di Louise Bourgeois, Jean Cocteau e Luis Laplace. Il divano imbottito con spalliera in legno curvato è un sofà del 1933 di Soeren Hansen per Fritz Hansen. Il coffe table in vetro e metallo nero è un pezzo vintage degli Anni 60 (nella pagina a sinistra)

Sulla parete del corridoio di servizio un eccentrico contenitore 'capsula' comprato nello store di accessori per la casa Perigot. Lo sgabello in metallo verde smeraldo è l'Y Bench della francese Tolix (sopra, a sinistra)

Nella camera da letto degli ospiti color mastice, piccole sculture, disegni e ceramiche svedesi sono esposti sulla mensola a muro. Sul comodino lampada vintage di Carlo Scarpa (sopra, a destra)

Ancora uno scorcio del soggiorno di rappresentanza. Accanto al divano in velluto verde di Elsa Gullberg uno sgabello in legno laccato bianco di Laplace & Co. La pianta in vetro blu cobalto è un pezzo Anni 40 di Venini. Sulla destra daybed in pelle nera di Eileen Gray, ClassiCon

La sala da pranzo caratterizzata dal sontuoso camino in marmo con specchiera, unico dettaglio lasciato da Laplace con la doratura ottocentesca. Intorno al tavolo in ferro e vetro disegnato dal padrone di casa, sedie in metallo laccato Anni 50. A parte lampada Potence di Jean Prouvé, Vitra (in questa pagina). Uno scorcio della cucina con una libreria metallica da ufficio. In primo piano, tavolo industriale su disegno e sgabello Y Bench di Tolix (nella pagina a sinistra)

LA PLACE

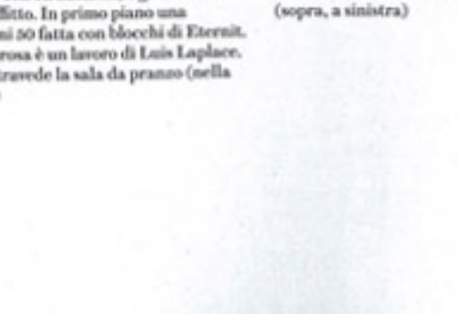
I SOFFITTI ALTI E DECORATI, GLI STUCCHI, L'OPULENZA DEGLI SPAZI: ECCO LA PARIGI FINE OTTOCENTO. CHE LUIS, ARCHITETTO SPECIALISTA IN OPERE DI QUESTO GENERE, RILEGGE E REINTERPRETA. CON L'USO DEL COLORE, LA CURA DEI DETTAGLI, IL DESIGN

«Siamo nel 'Quartier de la Nouvelle Athènes', il centro culturale della Parigi del diciannovesimo secolo»: IX Arrondissement, a due passi dall'Opéra e dalla Gare Saint-Lazare, in Place Saint-Georges, tranquilla rotonda con fontana centrale dove troneggia un edificio fine Ottocento. Ci abita l'architetto parigino Luis Laplace con il compagno Christophe Comoy. «Lo studio è al piano terra, ma la casa è il vero biglietto da visita della nostra attività. Sempre in continua evoluzione, mostra le scelte personali in termini di interior design», dice Laplace.

L'appartamento mette in relazione diretta passato (scenograficamente rappresentato da spazi e stucchi restaurati alla perfezione) e presente (testimoniato dalla selezione di arredi su disegno ma anche classici del modernismo). «Quando siamo arrivati era il vuoto. Abbiamo rimosso i decori fasulli che coprivano gli stucchi originali e scoperto la boiserie d'epoca per ritrovare il carattere tipico dello stile haussmanniano»: qualcosa che percorrendo l'infilata degli spazi di rappresentanza che caratterizzano le case fine Ottocento salta subito all'occhio. Luis sceglie di mantenere inalterata la struttura originaria della residenza, una casa alto borghese strutturata lungo il corridoio che delimita longitudinalmente gli ambienti principali e porta alla sala da pranzo, una stanza orientata trasversalmente per seguire il perimetro dell'edificio.

«Gli ambienti di rappresentanza affacciano tutti su Place Saint-Georges e sull'Hôtel de la Païva, edificio del 1843». Il contesto è decisamente prestigioso e gli interni non sono da meno, curati in ogni dettaglio. «Lo charme dell'appartamento è sicuramente accresciuto dai soffitti alti e decorati, e ovviamente dalla distribuzione degli ambienti. Come in tutte le residenze dell'epoca grande attenzione viene data agli spazi di rappresentanza: il soggiorno, la sala da pranzo, la biblioteca e lo studio adiacente». Con tale maestosità di dimensioni e decori contrastano le proporzioni ridotte degli spazi privati ai quali Laplace conferisce maggior carattere attraverso l'uso del colore: dalle pareti dipinte di grigio o mastice ai rivestimenti degli arredi. «Scelte d'impulso che decidiamo in base all'umore», dice ironico. Sì, comprendiamo che nulla è lasciato al caso. «Era prioritario mantenere il carattere originario della residenza senza evitare di essere contemporanei», afferma. «Così abbiamo eliminato tutte le dorature aggiunte e svecchiato il parquet, sverniciandolo e trattandolo con un olio naturale. In modo da renderlo vissuto e attuale allo stesso tempo».

«Per quanto riguarda gli arredi abbiamo scelto pezzi del modernismo italiano, francese e scandinavo e li abbiamo accostati ad arredi su misura della nostra linea Laplace & Co.». Si intuisce la volontà di personalizzare ogni dettaglio della casa, ma anche di mostrare ai possibili clienti lo stile e le potenzialità delle proposte dello studio. «Ci occupiamo d'architettura e di interni, ma disegniamo molti arredi su misura e selezioniamo in tutta Europa pezzi da collezione».



Nel corridoio principale, che si sviluppa longitudinalmente, spicca il parquet tagliato alla francese, trattato con oli naturali, e gli stucchi geometrici del soffitto. In primo piano una scultura degli Anni 50 fatta con blocchi di Eternit. Il piccolo quadro rosa è un lavoro di Luis Laplace. Sullo sfondo si intravede la sala da pranzo (nella pagina a sinistra)

La camera padronale è arredata con un letto di Laplace & Co., testata e copriletto coordinati. Accanto side table in vetro e metallo degli Anni 60 (sopra, a sinistra)

Scorcio della stanza relax con pareti e boiserie grigio perla. Accanto alla consolle sedia nordica degli Anni 50 (sopra, a destra)